

GRUPPI DELLA PAROLA

VIII Incontro anno 2024-25 - 12 maggio 2025

PRIMA LETTERA AI CORINZI

XVI scheda 1 Cor 8, 7-13

⁷ Ma non tutti hanno questa scienza, alcuni per l'abitudine avuta fino ad ora con l'idolo mangiavano la carne come immolata agli idoli e la loro coscienza, essendo debole, viene contaminata. ⁸ Tuttavia non è il cibo ad avvicinarci a Dio, né saremo mancanti se non ne mangiamo, né manchiamo di qualcosa, se ne mangiamo. ⁹ Considerate però come la vostra libertà non divenga scandalo per i deboli. ¹⁰ Se qualcuno vede te, che hai la scienza mentre mangi nel tempio degli idoli, la coscienza di questo uomo debole non sarà forse spinta a mangiare carne offerta agli idoli? ¹¹ Pertanto per la tua scienza va in rovina il debole, il fratello per il quale Cristo è morto. ¹² Così, peccando contro i fratelli e colpendo le loro coscienze deboli, peccate contro Cristo. ¹³ Perciò se un cibo scandalizza mio fratello, non mangerò più carne in questo mondo, perché mio fratello non ne resti scandalizzato.

All'interno della comunità di Corinto, sebbene molti siano elogiati da Paolo perché uomini colti, non «tutti» però in realtà lo sono (v. 7). Infatti ci sono alcuni tra questi che, prima di diventare cristiani, mangiavano le carni offerte agli dèi ritenendo che effettivamente si trattava di cibo sacro. Pertanto la «coscienza» di questi «rimane macchiata». Il termine gr. *syneidêsis*, usato non nel mondo giudaico ma in quello ellenistico, indica la **consapevolezza** che una persona ha di se stessa, soprattutto nella dimensione etica dell'agire. Il verbo gr. *molynô* nella Bibbia greca dei LXX indica la contaminazione culturale (Ger 23, 11; Is 63, 4; Zc 14, 2) o quella idolatrica o sessuale (Ap 3, 4; 14, 4). Pertanto queste persone si sentirebbero macchiate del peccato di idolatria. Rivolgendosi sempre a chi ha la conoscenza, Paolo ragiona dicendo che non è un fattore esterno che può avvicinare o allontanare da Dio.

Probabilmente la frase: «non è il cibo ad avvicinarci a Dio, né saremo mancanti se non ne mangiamo, né manchiamo di qualcosa, se ne mangiamo» (v. 8), è ripresa dalle labbra degli stessi corinzi che rivendicavano la libertà di consumare le carni. Infatti, già nel vangelo, Gesù propone **un sovvertimento** per la valutazione degli elementi esterni che il mondo giudaico riteneva contaminassero l'interiorità dell'uomo, affermando invece che **ciò che proviene dall'interno rende impuro l'uomo**. Sulla base di questa riflessione, iniziata con Gesù ma maturata con l'esperienza ecclesiale, Paolo nega che un cibo possa diventare elemento di avvicinamento o allontanamento nei confronti di Dio. Nella lettera ai Romani egli scriverà: «il regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma è **giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo**» (Rm 14, 17). Il pensiero cristiano elabora infatti altri criteri per verificare l'intensità dell'esperienza spirituale, come l'amore, la fede e la speranza.

Tuttavia la libertà di questi cristiani, mutuata dalla conoscenza, può diventare ragione di scandalo nei confronti dei credenti deboli (v. 9). Per valutare la situazione non basta avere come criterio la **propria libertà**, ma si deve tener conto anche della **fragilità altrui**. Pertanto per Paolo il centro dell'esperienza cristiana non consiste in una libertà svincolata e individualista, ma nell'attenzione all'altro per la costruzione corresponsabile della comunità ecclesiale. **Paolo è attento a chi è in crisi**: «Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. Uno crede

di poter mangiare di tutto, l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi» (Rm 14, 1-2), a tal punto che elabora una teologia della debolezza con la quale riflette sull'azione di Dio. Egli ha annunciato il vangelo di Gesù con uno **stile di fragilità**, ma anche la comunità è chiamata ad assumere questo statuto perché possano essere messe in evidenza non le capacità e le potenzialità umane, ma **la forza di Dio**. Per questo le persone deboli devono essere le destinatarie delle maggiori attenzioni da parte del resto del gruppo ecclesiale. Infatti Paolo fa ricorso all'immagine del corpo per illustrare la relazione che deve guidare la comunità cristiana: «Anzi, a maggior ragione, le membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie» (1 Cor 12, 22).

Mediante un interrogativo, Paolo pone il problema della persona debole che si scandalizza perché vede che quelli che contano all'interno della comunità mangiano le carni immolate agli idoli, pensando che essi consumino realmente cibi consacrati agli dèi (v. 10). Questo comportamento porterebbe chi è fragile a perdere la salvezza. Al contrario, tutti coloro che hanno aderito all'esperienza di fede sono i destinatari per eccellenza dell'azione salvifica di Gesù derivante dalla sua morte in croce (v. 11). Pertanto mettendo in crisi un membro della comunità, al quale era stata destinata la salvezza derivante dalla croce di Gesù, si va contro il progetto di Dio, che è indirizzato soprattutto ai deboli (v. 12). L'azione di «morire a favore» (gr. *hyper*) mostra l'importanza e la dignità di chi è in difficoltà. Paolo approfondisce il ragionamento dicendo che peccare contro il fratello è peccare contro Cristo. Questa riflessione non ricorre altrove nella letteratura paolina.

Alla fine **Paolo subordina il criterio della scienza a quello della carità**. Ciò significa che se un fratello della comunità si scandalizza a motivo di un'azione e nella fattispecie a motivo del cibo offerto agli idoli, non si può continuare a metterlo in crisi (v. 13).

In conclusione, la **libertà**, sebbene sia un cardine dell'esperienza religiosa ebraico-cristiana, non è il criterio ultimo per il discernimento delle situazioni in cui si trova a vivere il credente. Infatti essa non può essere interpretata come autodeterminazione della persona nel fare ciò che si vuole, ma deve essere **coniugata con l'amore**, specialmente nella sua dimensione di attenzione particolare alle persone povere e deboli.

Suggerimenti

Alcune parole, nell' "Interpretazione del testo", sono in grassetto: possono essere l'avvio per una riflessione, altre potrebbero essere evidenziate da voi.